

Carenza di urologi, bando per assumere medici in pensione

Anche i medici in pensione potrebbero tornare a indossare il camice bianco per "tamponare" la carenza di urologi negli ospedali savonesi.

L'Asl ci riprova e avvia un nuovo bando per assumere specialisti: si tratta di una manifestazione di interesse, volta a conferire incarichi individuali a partita Iva a medici esterni per lo svolgimento dell'attività in ospedale per 12 mesi con un impegno orario compreso tra un minimo di 20 ore e un massimo 38 ore settimanali. Il compenso lordo onnicomprensivo è pari a 60 euro orari.

Nel cercare di rinforzare gli organici, l'Asl si rinvolge anche ai pensionati, che per un periodo di tempo ridotto potrebbero tornare in corsia, anche se l'auspicio è che alla chiamata rispondano colleghi oggi impiegati nel privato, ma pronti a dedicarsi alla sanità pubblica.

Il tentativo è l'ennesimo di una lunga serie: più volte l'azienda ha fatto appello anche agli specialisti già in pensione, richiamandoli per coprire i turni in specialità strategiche come per esempio

l'anestesia, ma anche pediatria e ginecologia. L'obiettivo dichiarato, come si evince dalla delibera, è abbattere le liste d'attesa con un progetto mirato che vedrà il nuovo medico lavorare in ambulatorio per smaltire le visite arretrate.

Di recente il recupero è stato avviato in più settori: Asl ha assunto un gastroenterologo appositamente per le visite e ha ottenuto la disponibilità di un otorino, un neurologo e un fisiatra che lavoreranno per abbattere i tempi.

In prima battuta l'azienda si è concentrata sulle giacenze, in modo da garantire un appuntamento a tutte le persone che aspettavano una visita o un esame nella loro classe di priorità, ma, non trovando posto, erano finite nell'apposita lista del servizio recall.

Ora, invece, si cerca di risolvere la carenza degli urologi: la selezione scade a fine mese ed è già stata nominata la commissione tecnica in modo da arrivare al più presto al rinforzo degli organici. —

L.B.